

IL MINISTERO CONTINUA A NON FARE IL MINISTERO **e la gestione del personale nei vari uffici periferici** **diventa sempre più disomogenea e caotica**

Incominciamo col dire che, dalla metà di marzo (ovvero da quando è stata dichiarata l'emergenza nazionale a causa dell'epidemia Covid-19), è mancata la funzione di coordinamento e direzione, da parte dell'Amministrazione Civile dell'interno, nei confronti degli uffici ministeriali periferici (prefetture e questure).

L'unica attività nella quale il Dipartimento per le politiche del personale si è impegnato è stata quella di diramare a detti uffici le direttive, le circolari e le comunicazioni della Funzione Pubblica.

E' toccato dunque a prefetti e questori (che per tutto il periodo emergenziale si sono dovuti arrangiare) prendere tutte le decisioni, interpretando ed attuando le direttive e le circolari della Ministra per la Pubblica Amministrazione Fabiana Dadone.

Ovviamente gli effetti sul personale (sia quello che ha lavorato in "modalità presenza fisica negli uffici", che quello che era in "smart working") sono stati diversi tra i vari uffici e questa situazione disomogenea ha fatto insorgere problematiche di vario tipo, anche a livello sindacale.

A nostro giudizio, tutto questo avrebbe potuto essere evitato, **se il Ministero avesse fatto il Ministero**, ovvero se coloro che dirigono il Dipartimento per le politiche del personale dell'Amministrazione civile... e anche chi gestisce l'Ufficio Relazioni Sindacali, avessero svolto diligentemente i loro compiti e si fossero assunti/e le loro responsabilità... **ma così non è stato**.

Solo dopo i nostri reiterati appelli e dopo l'uscita del [Notiziario n. 107](#) del 13 maggio 2020, dal titolo **"IL MINISTERO NON STA FACENDO IL MINISTERO"**, nella tarda mattinata di giovedì 14 maggio, l'Ufficio Relazioni Sindacali si è deciso a recapitare (a mezzo mail) a tutti i sindacati una bozza di Protocollo contenente la regolamentazione delle misure di contrasto per il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro... con l'invito a far pervenire le osservazioni entro la giornata del 19 maggio.

Ovviamente le osservazioni sono state da tutti inviate nei tempi richiesti e supponiamo che qualcuno stia lavorando per trasformare la bozza in un protocollo... del quale siamo però ancora in attesa.

Il Protocollo in questione dovrebbe contenere una regolamentazione di livello nazionale per poter poi applicare in modo omogeneo le misure di contrasto per il contenimento del COVID 19 negli ambienti di lavoro di tutti gli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Interno.

Esso potrà poi, previo confronto sindacale, essere integrato a livello di posto di lavoro per consentire ai vari uffici gli adattamenti alle loro specifiche realtà operative e territoriali, ma

ovviamente non in contrasto con le direttive ministeriali.

Ci si aspettava però che, oltre a mandare la bozza del protocollo ai sindacati per le osservazioni, il Ministero inviasse anche una nota a tutti i suoi uffici centrali e periferici per avvertirli dell'iniziativa che l'Amministrazione stava intraprendendo a livello centrale.

Invece, questa cosa non risulta che sia stata fatta, dal momento che continuano ad arrivare, da parte di moltissimi uffici periferici, protocolli e bozze elaborati spontaneamente da prefetti e questori che si apprestano (alcuni lo hanno già fatto) a regolamentare i propri uffici a prescindere da ciò che farà, o non farà, il Ministero.

Una migliore gestione di questa dinamica avrebbe sicuramente consentito al Ministero dell'Interno di riprendere in mano la situazione che le era sfuggita a causa di ritardi, errori ed incapacità di alcuni nella fase iniziale, **ma ciò non è avvenuto** e quindi ora la situazione sta diventando ancora più disomogenea e caotica.

Infatti prefetti, questori... e perfino i comandanti della polizia stradale, stanno adottando, ognuno a modo proprio, provvedimenti organizzativi che prevedono anche il rientro in ufficio del personale che era in smart working.

Fino a questo momento il Ministero dell'Interno era sempre riuscito a regolamentare i propri uffici periferici con una certa omogeneità.

Questa volta invece, causa la prolungata ed ingiustificata inerzia dell'Amministrazione a livello centrale e una serie di errori commessi da chi occupa determinati posti dirigenziali, i responsabili dei vari uffici periferici si sono dovuti arrangiare per approntare (ognuno a modo proprio) le misure di contrasto e di contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, con tanto di protocolli e provvedimenti attuativi ed organizzativi.

Alcuni hanno agito bene, altri meno bene ed altri ancora piuttosto male.

Il comportamento finora più scriteriato ci è parso quello del Comandante del Compartimento della Polizia Stradale di Milano, il quale ha disposto la **revoca dello smart working**, a partire dal prossimo 25 maggio, a due funzionarie civili **in servizio presso la Sezione di Polizia Stradale di Bergamo**.

Nella [lettera in allegato](#), che la FLP ha fatto questa notte per provare a tutelare il personale interessato dal discutibile provvedimento, ci sono i dettagli della questione.

In ogni caso, il modo pessimo con il quale il Ministero ha finora gestito la crisi emergenziale dovrebbe far riflettere la Ministra dell'Interno Lamorgese sul livello di approssimazione, inadeguatezza ed inefficienza con il quale viene, ormai da diverso tempo, gestito il Dipartimento per le politiche del personale dell'Amministrazione civile.

A cura del Coordinamento Nazionale FLP Interno

22 maggio 2020

Al Vice Capo Dipartimento Vicario per le
Politiche del personale dell'Amministrazione
civile e per le risorse strumentali e finanziarie
del Ministero dell'Interno
Prefetto Maria Grazia Nicolò

Al Vice Capo Dipartimento
Direttore Centrale per le risorse umane del
Dipartimento per le politiche del personale
dell'Amministrazione civile dell'Interno
Prefetto Annamaria Manzone

Al Direttore dell'Ufficio IV° Relazioni Sindacali
dell'Amministrazione Civile dell'Interno
Viceprefetto dottoressa Tania Giallongo

e, p.c. Al Ministro dell'Interno
dottoressa Luciana Lamorgese

Oggetto: Richiesta intervento urgente a tutela del personale.

La scrivente O.S. che nei giorni scorsi si era più volte lamentata della prolungata inerzia dell'Amministrazione a livello centrale e della mancanza di direttive e di un protocollo di livello nazionale per la regolamentazione delle misure di contrasto per il contenimento della diffusione del virus COVID 19 per tutti gli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Interno, segnala ora che alcuni uffici periferici stanno adottando atti organizzativi dal contenuto discutibile e preoccupante, come quello del Compartimento della Polizia Stradale di Milano che (con provvedimento che si allega) ha disposto la revoca dello smart working, a partire dal prossimo 25 maggio, a due funzionario civili in servizio presso la Sezione di Polizia Stradale di Bergamo.

Si ritiene che per scongiurare la confusione che si sta creando su tutto il territorio nazionale, il Dipartimento per le Politiche del personale dell'Amministrazione civile, dovrebbe provvedere ad inviare oggi stesso una nota a tutti gli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Interno:

- informandoli che l'Amministrazione sta elaborando, a livello centrale, un protocollo di valenza nazionale per la regolamentazione delle misure di contrasto per il contenimento della diffusione del virus COVID 19 per tutti gli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Interno;
- invitandoli a non adottare nel frattempo provvedimenti concernenti la cessazione dello smart working se non per documentate ragioni di assoluta urgenza ed indifferibilità.

Si rimane in attesa di sollecito riscontro.

Il Coordinatore Generale FLP Interno
Dario Montalbetti





Milano, addì 21/05/2020

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE

di Milano

Al Sig. Dirigente
Sezione Polizia Stradale

BERGAMO

Prot. N° 20000 9657 Rep. 107 A.23

Risposta alla nota del

Div. Sec. N°

OGGETTO: Funz. Amm.vo [REDACTED]
Funz. Econom. Finanz. [REDACTED]
Attuazione della c.d. Fase2, in vista delle riprese delle attività economiche.

~~~~~

In riscontro alla nota di codesta Sezione n. 200005228/100.23 del 21.05.2020, in riferimento alla nota compartimentale n. 200006320/107A.23 del 19.03.2020 con la quale è stato concesso alle dipendenti indicate in oggetto la possibilità di svolgere le proprie mansioni in "modalità agile" a decorrere dal 19.03.2020, tenuto conto delle disposizioni emanate con circolare compartimentale n. 200009595.100.1 del 20.05.2020, atteso che la favorevole evoluzione epidemiologica ed i pareri dei Sanitari della Polizia di Stato sul corretto posizionamento delle postazioni di lavoro nonché gli accorgimenti adottati per la tutela del personale addetto ai servizi burocratici consentono la ripresa dell'orario di servizio ordinario a decorrere dal 25 maggio p.v., si voglia comunicare alle interessate che, in assenza di specifiche e motivate richieste oggetto di valutazione, l'istituto dello *smart working* è revocato proprio a far data dal 25.05.2020.

IL DIRIGENTE  
CAMPISI

la

P

P